Anno XIII. Martedì 22 Gennajo 1878 N. 21

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. R. decreto 25 novembre che istituisce due spacci per generi di regia privativa nel comune di Asso, provincia di Como.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina e della guerra.

La Direzione dei telegrafi avverte che il 10 corrente in Geraci Siculo, (Palermo), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Il giorno 10 stesso venne attivato al pubblico servizio l'ufficio telegrafico della stazione di San Pietro Vernotico (Lecce).

La *Gazz. Ufficiale* del 14 gennaio contiene:

1. R. Decreto 30 dicembre 1877 che conferisce il titolo e la dignità di Ministro di Stato al comm. senatore L. A. Melegari, R. Inviato e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.

2. Id. 26 dic. che autorizza la Iscrizione nel Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per 0[0 della rendita di L. 3,065.

3. Id. 13 dic. che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Gamboldò.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 649,350.

2. Idem 24 dicembre, che autorizza la Direz. generale del Debito pubblico, a tenere a disposizione del ministero delle finanze altre 41.439 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, statele presentate per la conversione in Rendita consolidata 5 0[0 per la rendita di L. 621, 585 con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

CAVIAMONE LE CONSEGUENZE

Quello che è successo questi giorni in Italia è veramente meraviglioso. Compendiamo tutto quello che accadde in una sola parola; e sarebbe, che la Nazione si è levata tutta come un solo uomo per consacrare sulla tomba del primo suo Re a Roma quella unione che fu il sospiro di secoli e che questa generazione fu destinata a compiere. La conseguenza ne è che col regno del suo successore dovrà compiersi sotto a tutti gli aspetti dalla generazione che s'innesta su di essa tutta quella sostanziale, intima, ed esterna unificazione nazionale, che renda in poco tempo adulta la Nazione e tutta la rinnovi per la nuova vita.

Ripetiamo qui parole da noi già dette; ma giova ripeterle anche una volta per farcele presenti dopo queste meravigliose giornate, nelle quali tutti abbiamo sentito, e profondamente, allo stesso modo, tutti abbiamo riflettuto al passato ed all'avvenire della nostra storia, tutti dobbiamo esserci predisposti alla concorde azione per la patria nostra.

La Provvidenza nella storia ha voluto rieducarci col dolore; e noi dobbiamo compiere la nostra educazione coll'opera diretta al comun bene.

Notiamo, oltre quello che è stato già detto in questo foglio sul bellissimo discorso del Re *Umberto*, quel legame che colla infallibilità del cuore vi ha posto tra il Padre creatore dell'unità nazionale, il Figlio che vuole far si di essere chiamato degno di lui ed il Nipote che sarà educato dalla Madre ad imitare il grande Avo.

Ecco delineato in poche parole ottimamente il dovere che c'incombe a tutti.

La scuola e l'esempio delle grandi virtù non ci manca, e noi tutti in questa occasione lo abbiamo riconosciuto. La forza virile dobbiamo adoperarla a seguitare quegli esempi. La donna deve col suo vigile affetto educare la generazione novella a compiere in ogni famiglia la triade del tempo, a legare il passato col presente e l'avvenire.

Così e così soltanto, come le famiglie, si rifanno le Nazioni.

La italiana ha un tesoro d'insegnamenti nella storia. Ne faccia suo pro; ma non per gloriarsi del fatto altrui, bensì per operare, avendo ogni età i suoi doveri e l'opera sua da compiere. Nè cessi dall'educare le generazioni venture, perchè nel presente c'è il germe dell'avvenire, e perchè noi tutti vogliamo godere anche dell'avvenire da noi sperato ed operato.

Memorie, azione, speranze devono formare una sola cosa nella famiglia e nella Nazione. Così noi viviamo immortali anche su questa terra nella breve vita individuale di ciascuno.

Ed ora si torni allo studio ed al lavoro, alla vita operativa dopo quella del sentimento e le colleghi entrambe il pensiero.

Anacronismi politici della stampa

Le giornate del 9, del 17 e del 19 gennaio 1878 hanno prodotto, tra gli altri effetti, una rivoluzione nella stampa che stava fuori della unità nazionale ed in quella che persisteva a stare fuori della Costituzione e dei plebisciti.

La prima:, la clericale, è stata oramai scomunicata da tutta quella parte del Clero italiano, che sta col Popolo e con Dio.

Essa è morta non tanto per le botte del padre Curci, quanto per questo meraviglioso e nuovo pronunciamento nazionale. Lo provò a Milano quell'*Osservatore*, a Venezia quel *Veneto* che per ludibrio si dettero il nome di cattolici; ed anche tra noi un povero giornalettuciaccio, che si meraviglia ora di essere morto prima che nato, quantunque mostrasse di essere in poco tempo giunto fino all'abbecedario, ristampando a lume de' suoi lettori la favola dell'asino che andava al mercato tolta a quel primo libro dell'infanzia.

Ma di questi noi non ci occupiamo più che tanto. Essi medesimi, rinegando la civiltà moderna, si confessano per un *anacronismo*. Non è però meno un anacronismo quell'altra breve falange, che pretende di portare la bandiera dell'avvenire e non porta in fatto che quella delle sue scolastiche reminiscenze, ripetute con una pedanteria che è le mille miglia lontana dal pensiero e dal fatto della Nazione.

Questa vorrebbe non protestare, perchè si pronuncierebbe contro il voto del Popolo, bensì tacere e forse astenersi: ma non l'osa e termina col doversi unire al coro nazionale, dove appena qualcheduno, come nel grande Consiglio di Venezia, quando la quistione è chiara per tutti, dà uno di quei voti che si chiamano *non sinceri*.

E' un bel fenomeno anche questa imperiosità della pubblica opinione, del voto del Popolo che s'impone a tutti, anche a quelli che cercano con i *ma* i *se* e col raccogliere i voti avversi del sindaco di Rimini, ed il mezzo e mezzo di quello di qualche altra città, di arrestare una corrente, che li trascina.

Ne abbiamo veduto uno di questi che fa un grande e meritato elogio del discorso del Re *Umberto* e finalmente si accorge che *Vittorio* era un gran Re ed il fondatore della unità e libertà dell'Italia; ma fa le sue riserve per l'avvenire, perchè *Umberto*.... non è stato il primo, ma è il secondo Re d'Italia.

Ed ancora fa cattiva ciera alle nostre *istituzioni politiche*, a quelle che fecero la unità nazionale e ne fondarono la libertà, perchè *non possono mai venire imposte*.

Accettate, o signori, accettate dal Re e dalla Nazione e consacrate a Roma dinanzi a tutto il mondo sulla tomba del primo Re d'Italia, col giuramento del secondo e dei rappresentanti della Nazione.

Ma lasciamo là gli *anacronismi* e come i Popoli veramente liberi e pratici occupiamoci del progresso della Nazione sulla base stabile delle sue istituzioni. Così soltanto progrediremo davvero, formando una tradizione nazionale, su cui si possono innestare le innovazioni prodotte dal tempo e dalla volontà del Popolo senza i pazzi sconvolgimenti dei pedanti, che pretendono di imporre le forme da loro vagheggiate, o dagli arruffapopoli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste 19 gennaio 1878.

La Settimana santa in onore del più grande soldato, del più grande cittadino, del più grande Re s'incominciò, si celebrò, si chiuse qui nel modo più degno di una delle più grandi Città d'Italia, qual'è Trieste, come già vi scrissi nelle precedenti mie.

La moderazione, la serietà e la fermezza furono nell'animo di tutti, solo la polizia sorpassò di gran lunga il ridicolo, sino a toccare lo stupido, e far ridere co' suoi provvedimenti, arrivati al punto di far cantare un'Opera davanti un pubblico di venti persone, senza neanche la comparsa sulla scena del tenore, datosi per ammalato, perchè in quella sera, giovedì 17 gennaio, fosse aperto il Teatro Maggiore, che dai Cittadini si voleva chiuso, e per cambiare la cravatta ai garzoni d'un caffè che, usando ordinariamente la cravatta bianca, il giorno del servizio funebre l'avevano nera. Ma, se volessi raccontarvi tutte le puerili misure di tal genere qui prese in questa settimana di lutto Nazionale, non la finirei più.

Un piccolo castigo alla finanza dello Stato l'inflisse la cieca sorte. Il numero 14 giorno della nascita di Re Vittorio Emanuele, il 49.° anno dell'assunzione al Trono, il 57 età compiuta dal defunto Re, escirono tutti e tre nell'ultima estrazione del lotto a Linz, e sebbene per il stragrande numero di giuocate fossero qui stati chiusi questi numeri assai presto, pure ne furono moltissimi terni guadagnati!

La triste settimana del dolore fu però assai assai malamente chiusa colle notizie ricevute della seduta della Camera dei deputati del 16 gennajo 1878.

Com'è possibile tanto straordinario entusiastico volere in tutta la Nazione, in tutt'Europa, e tanta freddezza nella legittima Rappresentanza della Nazione Italiana? Chi si è ingannato? Il Popolo od i suoi Rappresentanti? La seduta del 16 gennaio ha qui fatto una dolorosa, una pessima impressione. Una seduta che doveva riescire memoranda negli annali del Parlamento Italiano, riuscì ridicola!

Un tale risultato, certo, non lo si attribuì a mal volere, ma solo ad imperizia ed insufficienza dei Presidenti della Camera e del Ministero; ma questi uomini che si perdettero in un bicchiere d'acqua e così compromettono la serietà della Rappresentanza Nazionale, saranno ancora possibili?

Vittorio Emanuele fu bravo in tutto, fortunato in ogni circostanza della sua vita, fors'ora ebbe la ventura di morire a tempo, come il suo più grande Ministro Cavour, come non l'ebbero Napoleone e Garibaldi; ma quello che è certo si è, che la sua morte fu una sventura della Nazione, della quale ancora non si può determinare tutta l'importanza per il giovine Regno d'Italia e per tutta l'Europa; e la legale Rappresentanza della Nazione doveva comprendere e constatare tale sventura non solo, ma ancora riconoscere che, se oggi l'Italia esiste, esiste per opera di Vittorio Emanuele.

Sulla memorabile giornata del 19 corrente a Roma il *Corr. della Sera* ha una lunga lettera telegrafica da cui togliamo i seguenti interessanti particolari: «Il silenzio fattosi al giuramento del Re è stato profondissimo. Ma al discorso si può dire non sia stato se non un applauso solo.

La voce del re Umberto, chiara, secca, vibrata avea come un tono di comando. Egli lesse il discorso con molta animazione, ma all'ultima parte era vivamente commosso, e le parole gli uscivano dalle labbra tronche, spezzate, tremanti.

Il discorso reale è piaciuto moltissimo, specialmente là dove predomina la parte affettuosa; quella concernente i partiti fu trovata non troppo chiara. Ma l'effetto complessivo prodotto da esso è stato immenso, soprattutto all'ultima parte, davvero felicissima.

Quando il re Umberto disse: «L'Italia libera e una è guarentigia di pace e di progresso» gli applausi proruppero fragorosissimi e vi parteciparono calorosamente tutti i membri del corpo diplomatico indistintamente.

Non s'è mai visto ugual numero di deputati e senatori. Erano presenti alla seduta 448 dei primi e 182 dei secondi.

Chiamato a giurare come senatore, il principe Amedeo rispose: *giuro* con voce vibrata, stendendo la mano destra; il principe di Carignano giurò con piglio grave e solenne.

Dei deputati di estrema sinistra giurarono i seguenti: Bertani, Mussi, Marcora, Cadenazzi, Bovio, Antongini, Cocconi, Arisi. Cairoli giurò con entusiasmo.

Cavallotti e Saladini, che erano presenti, credettero bene di non rispondere.

In prima linea della tribuna erano la regina Margherita, la regina Maria Pia, il principino di Napoli, in abito da borghese, e il duca di Braganza. In seconda linea erano i principe imperiale di Germania, l'arciduca Ranieri e il principe Guglielmo di Baden. Il maresciallo Canrobert era assieme col corpo diplomatico.

Quando il Re Umberto parlò dell'amatissimo figlio e che proruppero entusiastici applausi, il principino di Napoli pianse. La Regina voltasi a lui, gli disse di ringraziare per gli applausi, e il principino fece il saluto alla militare.

Le regine e le dame del loro seguito indossavano il lutto più rigoroso. La regina Margherita fu salutata con applausi entusiastici tanto all'entrare quanto all'uscire. Quanto entrò nella tribuna, essa dava il braccio al principe imperiale di Germania. L'arciduca Ranieri, fattosele incontro, le baciò la mano.

Anche la regina Maria Pia fu fatta segno di applausi vivissimi. Essa era pallidissima. La regina di Portogallo è argomento dell'attenzione e delle simpatie generali. Così dicasi del principe Amedeo.

Calcolasi che fossero presenti alla seduta reale oltre 4000 persone; le signore erano in gran numero. Come gli uomini, esse erano tutte vestite di nero.

Gli applausi che proruppero nell'aula all'uscire del Re e del suo seguito furono ancor più clamorosi di quelli coi quali era stato accolto. Vedendo che non cessavano neppur dopo abbandonata l'aula, il Re tornò indietro e risalutò vivamente commosso.»

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da fonte attendibile che il Ministero pensa seriamente a sciogliere la Camera. Secondo alcuni, lo scioglimento avrebbe luogo nel mese d'aprile; secondo altri, la Camera sarebbe chiamata a discuter prima la riforma della legge elettorale, e lo scioglimento d'essa verrebbe proclamato in ottobre.

— Si dà per positivo, che l'on. Lovito abbia accettato il segretariato generale del ministero delle finanze.

L'on. Genala, assumerebbe il segretariato generale del Tesoro.

— Nove consiglieri comunali di Rimini si sono dimessi protestando contro l'astensione di quel Municipio, da ogni dimostrazione ufficiale per la morte di Vittorio Emanuele.

—Dicesi che la convenzione colla Südbahn per l'esercizio delle Ferrovie dell'A. I. che scade il 30 giugno 1878, sarà prorogata per un anno.

—Il Re ha scritto al Municipio di Torino essere suo intendimento di erigere a sue spese un monumento a V. Emanuele in quella città (*Naz.*)

— Fra i membri della colonia tedesca a Roma si vanno raccogliendo le firme ad un indirizzo da presentarsi a S. M. il Re d'Italia.

— L'onorevole Sella si è abboccato col Re Umberto, per comunicargli la sua intenzione di proporre alla Camera l'erezione d'un mausoleo a Vittorio Emanuele negli antichi orti sallustiani, di contro al palazzo delle finanze, con ingresso maestoso dalla via Venti Settembre. Assicurasi che il Re rispose, che rimettevasi pienamente alla volontà della nazione.

— Da ieri, lunedì, i servizi che dipendevano dalla Divisione del commercio presso il soppresso Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sono trasferiti al Ministero del Tesoro. (*Opin.*)

— La *Persev.* ha da Roma:

Tutti si lodano infinitamente del nuovo Re. Egli è con tutti della più squisita e preveniente cortesia. Nelle gravi contingenze di questi giorni si dimostrò pacato, riflessivo, pieno di serietà, studioso fino allo scrupolo di rimanere entro i confini i più esatti di Re costituzionale. Alle riforme di quanto dipende dalla sua Cassa e dalla lista civile non procederà che lentamente e dopo le più mature riflessioni, volendo mettersi al fatto di tutto nei più minuti particolari. Ha abolito la carica di capo del Gabinetto privato, coperta dall'Aghemò, non parendogli, assai giustamente, che questa carica avesse ora ragioni per sussistere. Fu lodato assai di questa misura.

— Il *Secolo* ha da Roma: Si afferma che il ministero abbia ottenuto dalla Società Ferroviaria dell'Alta Italia la proroga di un anno al contratto per l'esercizio delle Ferrovie. Le convenzioni quindi, alle quali è contrario anche Umberto, verrebbero, a quanto dicesi, abbandonate. Gli on. Cairoli e Zanardelli ebbero ieri una conferenza con Crispi. Togliendo di mezzo le Convenzioni ferroviarie, viene a rimuoversi pure l'unico ostacolo che s'opponeva all'accettazione della Presidenza della Camera da parte dell'on. Cairoli.

—Ecco alcuni dettagli sull'amnistia testè promulgata. Essa è concessa piena pei reati politici e di stampa. Sono pure condonate tutte le pene non superiori a 6 mesi di carcere. Estinte le pene pecuniarie. Le sentenze di morte già pronunziate, commutate nei lavori forzati a vita. Amnistia ai renitenti alla leva che si presenteranno entro mesi 4 se in Italia, entro 6 se all'estero, entro 18 se fuori d'Europa. Estinte le contravvenzioni alle leggi di registro e bollo con obbligo ai contravventori di adempiere entro mesi tre agli obblighi verso lo Stato.

ESTERO

Francia. Benchè le invalidazioni delle elezioni siano in numero molto limitato, le destre della Camera si riunirono in seduta generale

per protestare. Si discussero le tre seguenti proposte: 1. Presentare alla Camera una protesta. 2. Astenersi in massa dalle votazioni. 3. Dimettersi in massa.

Nulla fu stabilito sul partito da prendere.

— Furono presentati alla Camera due progetti sulla responsabità del presidente della Repubblica e dei ministri e stabilenti le forme dei processi e le pene in caso di attentati alla Costituzione. Furono distribuiti i progetti di crediti straordinarii. Trecentocinquanta milioni toccherebbero al ministeso della guerra.

— Si fanno grandi preparativi pel Congresso operaio di Lione che avrà luogo il 28 gennaio. I giornali reazionarii protestano e strepitano contro tale riunione democratica. *(Secolo)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta:

Alle ore 10 a. m. del 4 febbraio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il 1. Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 9 febbraio 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla residenza municipale, addì 21 Gennaio 1878.

Per il f. f. di Sindaco, F. Braida.

Lavoro da appaltarsi: riduzione della strada Comunale obbligatoria nell'interno della frazione di Beivars detta il Borgo di sotto e di sopra; Prezzo a base d'asta lire 3163; Importo della cauzione pel contratto lire 800; Deposito a garanzia dell'offerta lire 300; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto lire 40. Il prezzo sarà pagato in 4 rate ad ogni terza parte di lavoro eseguito e la quarta a liquidazione finale. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90.

Quando si finirà di piangere di commozione? Ecco che cosa abbiamo dovuto dire a noi medesimi scorrendo alcune lettere dei cari giovanetti delle nostre scuole elementari. Erano scritte su di un tema dato, di domandare cioè che ponendo nelle scuole il ritratto del nuovo Re *Umberto* vi si conservasse quello del defunto *Vittorio*. Ma ci piacque, che questo tema fosse svolto con molta varietà di sentimenti e di forme, tutto ispirato però a quello che è ora sentimento comune di tutto il Popolo italiano e che si manifesta non soltanto nelle chiese e nelle piazze, ma in tutte le famiglie.

A noi piacque soprattutto di vedere come crescano con simili sentimenti i giovanetti e che questo sia dimostrato dalla scolaresca di tutta Italia, sia intervenendo nel proprio paese, sia anche a Roma ai funerali del Re Vittorio.

La gratitudine ai grandi che furono i primi benefattori della Patria non è soltanto un dovere per i Popoli, ma una guarentigia dell'avvenire luminoso della Nazione. L'onore reso ai defunti è il più bell'incoraggiamento a ben fare ai viventi. Quando il nostro Re *Umberto*, parlando ai rappresentanti della Nazione, disse, che spera che abbiano da dire, che «Egli fu degno del Padre» ci diede l'esempio di credere, che il maggior premio per i giovani si è la lode meritata dai genitori alla loro morte, ed il migliore compenso quello che si possa dire di ciascuno di essi, che fu *degno del Padre*.

Questa eredità di opere degne o di benevolenza meritata è il vero titolo di nobiltà di tutte le famiglie.

Noi avremmo voluto citare taluna di quelle lettere, non come un modello di stile, ma quale indizio degli ottimi sentimenti ispirati a quei giovanetti dalle loro famiglie e dai loro maestri; ma pensandoci meglio abbiamo creduto bene di tutti comprenderli in un encomio complessivo, sapendoci bella anche questa concordia di sentimenti nella generazione che cresce daccanto a quelli che hanno molto amato la Patria loro e non agognano ad altro che di avere in questo dei successori degni.

Il manto dei Santi Maurizio e Lazzaro in cui fu avvolta l'augusta salma del Re Vittorio fu commesso al sig. Pitani. Notiamo questo ad onore del sig. Pitani, che è un nostro bravo concittadino, che tiene stabilimenti di sartoria nelle principali città d'Italia.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del I trimestre 1878 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Gennaio 29 e 30. Fabbro Giuseppe, Bisutti Luigi, ferimento e complicità in detto reato, testimoni 7, Pubblico Ministero cav. Leicht Michiele, Sostituto Procuratore Generale, difensori Cesare, Tamburlini.

Id. 31, febbraio 1 e 2. D'Andrea Gio. Batt., mancato assassinio, testimoni 13, P. M. id., difensore Schiavi.

Id. 5, 6, 7. Colombi Santo, omicidio, testimoni 18, P. M. id., dif. Baschiera.

Id. 8, 9. Tonello Angelo, Bortoluzzi Giovanni, Cappelletti Raffaele, Amadio Antonio, Bozzolo Luigi (tutti liberi tranne il Tonello) prevaricazione furto, diserzione, alienazione, effetti militari, uso di passaporto falso, complicità in questo ultimo reato, testimoni 6, P. M. id., dif. Alessandri di Venezia.

Id. 12 e seguenti. Vecellio Luigi, Rigotti Domenico, grassazione e furto, testimoni 25, P. M. id., difensori D'Agostini, Leitemburg.

Per l'arte. Il *Tagliamento* conferma colle seguenti parole un bell'atto del deputato di Pordenone co. Papadopoli, già annunziato nelle nostre corrispondenze da quella città:

«Il co. Nicolò Papadopoli, deputato al Parlamento pel nostro collegio, si è incaricato di passare un assegno mensile al giovane Luigi De Paoli di Giacomo di qui, allo scopo ch'egli possa continuare lo studio di Scoltura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia, studio ch'egli aveva dovuto per circostanze famigliari interrompere. Tale atto di generosità non ha bisogno di commenti, massime per chi sa quanto liberale di aiuto agli artisti sia la nobile famiglia Papadopoli».

Uno stupendo lavoro calligrafico. Abbiamo potuto quest'oggi ammirare il grandioso lavoro calligrafico, che il Segretario della Società Operaja, sig. Carlo Ferro, ha ultimato, e che il medesimo ha destinato per la prossima Esposizione Mondiale di Parigi.

Alla pazienza ammirabile nel condurre a compimento un tale lavoro, vi si deve pur anche aggiungere la grandiosità del concetto, e la forma inventiva del disegno, veramente nuova, e di un genere affatto originale ed elegantissimo.

Non del tutto profani per tutto ciò che sa di bello ed artistico, noi riteniamo senz'altro il quadro del sig. Ferro un vero capolavoro; titubanti ancora a credere, com'egli, con una semplice penna, abbia potuto riuscire a formare un lavoro, la di cui precisione ed esattezza è veramente ammirabile.

A tutto questo noi crediamo bene d'aggiungere che abbiamo riscontrato nel lavoro del sig. Ferro un provetto calligrafo non solo, ma ben anche un elegantissimo disegnatore, dalle forme affatto sue, e con concetti veramente nobili ed originali.

Il quadro che egli testè ha compiuto, è la testimonio parlante di quanto noi abbiamo manifestato, e chiunque si faccia ad attentamente esaminarlo, rimane li come incantato, e non osa staccarne gli occhi, tanto il lavoro è improntato di caratteristiche bellezze e di un assieme veramente meraviglioso.

All'Esposizione Mondiale di Parigi, il lavoro dell'egregio signor Ferro figurerà degnamente; e, sia per il genere puramente inventivo, di cui noi non ammettiamo antecedenze, sia per l'alto concetto ed inappuntabile esecuzione del medesimo, riteniamo fermamente che attirerà l'attenzione di tutti i visitatori, e procurerà al provetto artista quella onorificenza che si è veramente meritata.

Udine, 21 gennaio 1878.

Alcuni Ammiratori.

Da Cordovado ci scrivono in data 19 corr.

Anche nel Comune di Cordovado riuscì edificante e commoventissima la funebre cerimonia per la salma di quel Grande che fu e sarà sempre il simbolo del nostro amore, della nostra concordia. Il Clero con a capo il degno parroco don Pietro Colussi si prestò con animo e cuore pari alla solenne circostanza, come pure tutto il popolo e tutte le rappresentanze vi accorsero, tutti compresi, serii ed ordinati; e mentre il paese soddisfatto per questa gara di nobili affetti ne ringrazia e Clero ed Autorità quali suoi degni rappresentanti, sente il bisogno di lodare lo zelo del vice sindaco Marzini che in ogni circostanza non si risparmia a decoro del proprio paese.

Il Sindaco poi conte Gherardo Freschi non appena intesa la tremenda notizia corse a Roma volendo essere tra i primi a deporre sulla salma immortale l'ultimo omaggio, come fu tra i primi a stringergli la mano e salutarlo liberatore del Veneto, e nella sua Villa di Ramuscello furono pure celebrate solenni esequie.

Un Comunista di Cordovado.

Da Latisana ci scrivono il 17 corr.:

Nel giorno 15 corrente in questa Chiesa parrochiale, si celebrarono solenni esequie alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele.

Precedute dalla banda musicale cittadina, sfilarono in luogo corteo le rappresentanze del Comune, della magistratura e degli altri uffici governativi, la Società dei reduci dalle patrie battaglie, la società dell'Allegria, accompagnate da un immenso stuolo di cittadini d'ogni classe.

Tutti i negozi chiusi; su ogni casa, meno su quelle appartenenti a qualche noto clericale, il vessillo tricolore abbrunato.

La mesta cerimonia riuscì imponente; su ogni volto leggevasi scolpito il dolore che aveva prodotto la morte di quel Grande. E tra quei valorosi che abbiamo veduto fregiati il petto, chi sa quanti cuori avranno palpitato alla memoria delle gloriose giornate di Palestro e S. Martino combattute accanto al Prode Capitano di cui oggi si piange la morte!

Prima di sciogliersi, per iniziativa di un egregio cittadino fu raccolta una somma di denaro da distribuirsi ai poveri. Nobile e generosa idea!

Da Camino di Codroipo ci scrivono:

Come in tutta l'Italia anche a Camino nel giorno 14 corr. fu celebrata una messa in suffragio dell'anima del nostro amatissimo e compianto Sovrano **Vittorio Emanuele**. Fu grande il concorso e lagrime abbondanti scorrevano da ogni ciglio. Il municipio coi suoi dipendenti in corpo assisteva alla lugubre cerimonia. Intervennero colla grande Bandiera Municipale abbrunata tutti i militari in permesso, la scuola maschile e femminile e quasi tutta la popolazione dell'intero Comune. Furono distribuite elemosine a tutti i poveri.

Il Municipio di Moruzzo ha spedito il seguente telegramma

A S. M. UMBERTO

Roma

Municipio di Moruzzo testimonio generale dolore popolazione s'associa a Voi e a tutta Italia per deplorare immensa perdita ed interprete del generale sentimento si stringe fedele al Trono salutandovi Re.

Per la Giunta Municipale
De Rubeis Leonardo, Sindaco

Da Rigolato ci scrivono il dì 19 corrente:

Anche il Comune di Rigolato, posto in questo estremo lembo della Provincia e del Regno, s'è unito al plebiscito di dolore di tutta Italia. La improvvisa grandissima sciagura empì di cordoglio l'animo di tutti.

Venne celebrata quest'oggi una solenne funzione religiosa con l'intervento del Consiglio Comunale in corpo, moltissima popolazione, e la scolaresca. Fu votato un indirizzo di condoglianza e di ossequio a Sua Maestà Umberto e fu stabilito in massima di concorrere all'erezione del Monumento nazionale a Roma. Fu pure distribuita quest'oggi una elemosina. Riescì infatti una dimostrazione solenne, spontanea, generale di dolore.

Il Sindaco G. Gracco

Da Ovaro ci scrivono:

Nella vallata di Gorto in Carnia, in questo ultimo lembo di terra italiana, posto tra le alpi, si resero spontanei e splendidi onori alla memoria del Grande **Re Vittorio Emanuele**, riaffermando così la propria Nazionalità e mostrando che anche tra questi nevosi e gelidi monti battono cuori italiani, trepidanti alle gioie ed ai dolori della patria comune.

Appena nota la grande sciagura Nazionale, la Rappresentanza del Comune di Ovaro spedì un telegramma di condoglianza e devozione a Sua Maestà Umberto Primo. Vennero esposte le Nazionali bandiere abbrunate e con appositi manifesti si resero consapevoli della sventura i valligiani tutti.

Furono celebrate solenni esequie nei Comuni della vallata, coll'intervento del Clero, delle Autorità Municipali, di grande folla. Le funzioni ebbero luogo colla maggior solennità che pel paese si potesse.

Il Rev. Don Luigi Olivo, giovane e colto sacerdote, benemerito maestro di Ovaro, di sentimenti patrii fornito e di cristiana carità, lesse un popolare elogio alle virtù del Re estinto, facendo comprendere bellamente anche alle menti più rozze la lealtà di Vittorio, le civili e politiche doti, il valore, l'animo nobile e generoso.

Dopo le funzioni, nella sera, si raccolse ad una commemorazione una eletta società della vallata senza distinzione di partito nè di casta.

La prima riunione commemorativa ebbe luogo in Ovaro in un vasto locale addobbato a lutto; poi se n'ebbe una seconda in Comeglians e fra breve una terza a Prato Carnico; tutte numerosissime e formate della gente più scelta della vallata.

Una sola persona del paese non si commosse di primo impulso e non prese parte alle spontanee manifestazioni del compianto universale: animo meschino in cui misere considerazioni di campanile eclissavano ogni patrio affetto; la generale noncuranza ed il biasimo più vivo redarguirono il ricalcitrante, che poscia tentò la riabilitazione con uno speciale servizio funebre pel Re nella propria Parrocchia. La memoria del generoso animo di Vittorio Emanuele ci faccia dimenticare questo torto.

Alle meste riunioni il giovane sig. Arturo Magrini, studente in medicina, lesse una funebre commemorazione del *Re Galantuomo*. Toccò i momenti storici più caratteristici della vita di *Vittorio Emanuele* e, dalla desolante rovina di Novara, ce lo portò glorioso in Campidoglio, riepigolando la Nazionale epopea. Dimostrò *Vittorio Emanuele* essere campione del costituzionalismo, vero rappresentante della volontà Nazionale Re cavalleresco e valoroso, accorto diplomatico, uomo intero. Personificò in lui il risorgimento italico; ed invitò ad accettare il testamento politico del Re, alla concordia, all'amore della patria e della libertà; il quale attuandosi, potremo di nuovo risorgere a vera grandezza e la luce della seconda Civiltà Italiana potrà da Roma rinnovellata illuminare il mondo di suo affascinante splendore.

G. B.

Da Pozzuolo del Friuli, 15 gennaio, ci scrivono:

Quivi pure risuonò funestissima la grande jattura che colla morte del nostro Amato Re *Vittorio Emanuele* ha colpito l'intera Italia.

I mesti e prolungati rintocchi delle campane a morto, il dovunque esposto vessillo tricolore a bruno, le botteghe chiuse, la sospensione d'ogni lavoro e le generali parole di grato affetto all'indirizzo del Sublime Estinto ben eloquentemente davano a divedere quale e quanto si fosse il cordoglio da cui tutti erano compresi.

E la Giunta dal canto suo stabiliva di tener esposta per giorni otto consecutivi dai locali del Municipio la bandiera nazionale a lutto, stanziava una notevole somma da elargirsi ai più bisognosi ed un'altra per rendere più solenne la funzione funebre in oggi avvenuta, alla cui celebrazione con spontanea sollecitudine offerivasi il Rev. Parroco del luogo. E la triste cerimonia oltre ogni dire riuscì commoventissima.

La Chiesa come si conveniva era parata a lutto. Vi concorsero le Autorità tutte, la scolaresca coi rispettivi maestri, i militi in congedo nelle loro divise, le altre persone più notabili del Comune, la banda civica del paese ed una folla da non potervi capire. Verso il mezzodì mediante questa Congregazione di Carità si fece una generosa distribuzione di viveri ai poveri, frutto della somma stanziata a tal uopo dalla Giunta e dell'altra spettante ai bandisti che con atto generoso la vollero devoluta alla filantropica opera.

Commercio Serico.

Anche gli affari serici rimasero completamente dimenticati durante i luttuosi giorni consacrati al compianto del nostro grande Re. Tra le città estere che compartecíparono in modo veramente solenne alle dimostrazioni di rammarico per la morte di Vittorio Emanuele, va annoverata e sovra ogn'altra la metropoli del commercio serico europeo, Lione. Alla messa funebre celebratasi giovedì scorso nell'ampia chiesa di S. Bonaventura, intervennero tutte le autorità civili e militari, l'intiero corpo consolare ecc.; la considerevole massa di popolazione che la vasta chiesa non poteva capire, riempiva durante la funzione la piazza della borsa.

Crediamo non vi sia ricordo d'una così solenne dimostrazione di simpatia per un principe straniero, e noi italiani dobbiamo esserne ben grati alla grande città di Lione, regina dell'industria serica.

Dopo il quale tributo di dovuta riconoscenza, ritorniamo alla prosa degl'affari. Le transazioni si trascinano languidamente, aspettandosi ancora invano le notizie di un armistizio, precursore di benefica e desideratissima pacificazione tra le potenze belligeranti, che faccia sparire il timore di complicazioni. Tale stato di sospensione non solo nel ramo serico, ma in ogni industria, è ben naturale, nessuno potendo calcolare cosa ci apporterà il domani. Solo la borse procedono imperterrite, segnando rialzo in ogni valore; e se è vero che i finanzieri sanno valutare meglio che altri la situazione, dobbiamo ritenere che le speranze di prossima pace non tarderanno a verificarsi. Ma la fabbrica vuole fatti e non lusinghe, ed intanto si astiene da ogni acquisto di previsione, per cui la domanda è limitatissima, e non basta ad impedire un qualche affievolimento che va manifestandosi ne' prezzi. Crediamo anzi che se la merce in vendita fosse meno scarsa, si sarebbe già constatato un ribasso di 2 a 3 lire sui maggiori corsi del mese passato. Fortunatamente, se pochi sono i compratori, sono poco numerosi anche i venditori, ed il ribasso non trova da far breccia. Ma intanto il tempo passa, e le speranze d'una seria ripresa perdono terreno, mano a mano che si diminuisce l'intervallo fino al nuovo raccolto. Riassumendosi, la situazione è intrinsecamente buona, e se la politica non disturberà, la campagna serica finirà discretamente bene.

Gli articoli che godono sempre di buona domanda sono le sete belle correnti per economizzare nel prezzo, trascurandosi le classiche che si sostengono sempre a prezzi alti, come L. 78 ad 80 le gregge superlative, senza trovare attualmente compratori.

I cascami in buona vista, particolarmente le strusa, articolo che è realmente scarso in ogni centro di produzione; le qualità di merito, roba verde, pagansi correntemente L. 13, ed anche frazione di più quelle affatto primarie. I pochissimi ammassi di galetta esistenti ancora nel Veneto, sono sostenuti da L. 17.50 a 18.50 secondo il merito.

Udine, 20 gennaio 1878. K.

Il mercato bovino, sabato scorso respinto da Udine, si ritirò al Cormor, e ciò non ostante si fece un discreto numero d'affari. Tale disappunto avvenne dall'avere la Prefettura avvisato il Municipio che sabato sarebbe stata festa civile, ed il Municipio passato di conseguenza l'ordine che mercato non ci fosse in quel giorno. Naturalmente non si potevano avvisare i lontani; indi la trasmigrazione al Cormor. Fu però, come ognuno vede, un caso eccezionalissimo.

Durante i tre giorni di mercato in Giardino si fecero le prime prove della separazione dei buoi dalle vacche e dai vitelli, e dell'allineamento. I frequentatori del mercato, venditori, acquirenti, sensali, si mostrarono soddisfattissimi di una simile disposizione. Al prossimo Consiglio Comunale si porteranno quindi le proposte della Commissione all'uopo nominata, per rendere stabile, mediante colonnine e corde da distendersi all'occasione, l'alineamento e la separazione, nella quale si avrà riguardo anche alle abitudini regionali dei frequentatori; quei dell'Alta vanno

qui, quei della Bassa van di là, la montagna si tira sempre verso le case o baracche Agricola; e ciò per non ispostare nulla, perchè ogni spostamento di mercato produce danno e disgusto.

Sarà pure ridotto convenientemente lo spazio dove i buoi saranno collocati, e al primo sciogliersi del ghiaccio sarà completato l'assestamento della strada d'accesso pei buoi da porta Gemona al Giardino.

Una cagna di razza levriera rinvenuta da alcuni giorni in città, è ora custodita in Via Redentore al n. 24 a disposizione di chi l'avesse smarrita.

FATTI VARII

Plebiscito di marmo. Le offerte finora raccolte a Milano per erigere un monumento a Vittorio Emanuele raggiungono quasi le 200 mila lire. A Venezia il barone Franchetti offerse lire 10 mila per un monumento da erigersi in quella città. A Verona la somma raccolta allo stesso scopo toccava ierl'altro le 40 mila lire. A Venezia quasi le 60 mila.

A Umberto I. Da un nostro concittadino che attualmente dimora a Fano, il sig. Michele Hirschler, riceviamo il seguente sonetto:

A Umberto I.

Or vedi questo popolo che piange
Amaramente il suo gran Re perduto,
E al feral nunzio di sua morte muto
Resta com'alma che sciagura infrange?
E vedi che tal d'uomini falange
Commovëa quell'inclito Caduto,
Che i veliti di Cesare e di Bruto
Dinanzi al suo ferètro il dudo tange?
Ma che ti dice così largo pianto,
Così concorde palpito d'amore,
Onde può Italia proclamarne vanto?
Or che sei forte di tue forti squadre,
Ti dice, Umberto, che un gran Re non muore,
E che simile dèi regnare al Padre.

Fano, 19 gennaio 1878.

Michele Hirschler.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 10 gennaio.

Credevo, che dopo la splendida scena del Parlamento, del giuramento e del discorso del Re, e delle ovazioni al suo ritorno al Quirinale tutto fosse finito, ma il Popolo, che aveva preso l'aire si recò in una folla immensa nella piazza di Monte Cavallo, e volle ad ogni patto risalutare Lui, la Regina, il principino di Napoli e gli altri principi, su quel colle al quale diede il nome il primo Re di Roma antica, Quirino o Romolo. I regnanti dovettero presentarsi al Popolo due volte; e si volle vedere anche il principino di Napoli, che comparve portato in braccio dal principe ereditario di Prussia, il quale lo baciò con affetto. L'atto gentile fu accolto con entusiasmo dal Popolo commosso.

I principi ed inviati stranieri partirono con un'idea molto favorevole della Casa reale e del Popolo italiano, mostrando di pregiare assai l'amicizia dell'Italia. Anche sotto a tale aspetto l'avvenimento al quale abbiamo assistito ebbe dell'importanza.

Ora partono i treni in tutte le direzioni, e beati quelli che possono trovarvi posto, quantunque i vagoni sieno numerosi e tirati da molte macchine. Anche dei nostri friulani ce ne furono molti; i quali si trovavano spesso in brigate, od a visitare i monumenti, od a qualche ritrovo di compagnia.

Vedo che tutta la stampa romana è unanime nel trovare bellissimo e molto significante nella sua semplicità il discorso del Re, che viene poi anche commentato favorevolmente da tutti. Rimane però un punto interrogativo su tutte le bocche. Che cosa vorrà e saprà fare l'attuale Ministero? Le disposizioni nel paese sono eccellenti, ma occorre anche l'azione del Governo, dal quale si chiedono poche cose, ma le più utili ed opportune.

Pare che ci sarà qualche altro indugio a convocare la Camera; ma non pochi si domandano anche, se non ci fosse giusta ragione di rinnovarla, dacchè condizioni ed opinioni si sono in poco tempo di tanto mutate nel Paese, nella Camera stessa e nel Ministero.

Ma è ancora prematuro l'occuparsi di politica disputabile. Se tutti quelli che si trovarono qui questi giorni si sono meravigliati dello spettacolo offerto da Roma all'Italia, non meno grande sembra a noi tutto quello che ci viene dalla stampa di tutte le grandi e piccole città d'Italia. Quasi si direbbe che la morte del Re d'Italia, di Quegli che ci unì tutti, sia stata una occasione provvidenziale perchè essa manifesti i suoi sentimenti e si senta e dimostri a sè stessa ed a tutto il mondo unita per sempre. Dio voglia, che questi sentimenti si traducano in atti, che giovino alla Patria. Le deputazioni friulane furono oggi ricevute dal Re e tornano di certo comprese della grandezza di tutto quello che hanno veduto.

Appena questi giorni qualcheduno ha potuto pensare al grande dramma, che si svolge in Oriente ed alle sue conseguenze. Non si crede che l'Inghilterra voglia o possa fare la guerra; ma forse che la Russia, dettando la pace alla Turchia, userà una relativa moderazione. Adesso nessuno le vieterebbe di andare a Costantinopoli, ma non potrebbe pensare di potervisi assidere. Guadagnerà molto in ogni caso, che le popolazioni cristiane debbano a lei sola la loro libertà.

In attesa che il telegrafo ci faccia conoscere il punto a cui sono giunte le trattative fra i delegati turchi e il quartier generale russo, riportiamo dal *Tagblatt* le seguenti notizie ch'esso dice di avere da buona fonte: In risposta alla domanda d'armistizio diretta dal Sultano a Pietroburgo, lo Czar fece notificargli che egli aveva già dato le suo istruzioni al granduca Nicolò e che queste non permettevano di protrarre le trattative. Il Sultano perciò avrebbe dovuto accettare tosto le condizioni russe, o respingerle Credesi perciò nei circoli diplomatici che la Porta non potrà far altro che piegarsi, e che fra pochi giorni il Sultano avrà accettate tutte le condizioni dalla Russia. Dicesi ancora che Gorciakoff potrà quest'oggi comunicare alle potenze europee le condizioni di pace, e si aspetta che nel far ciò il cancelliere russo faccia una separazione fra quei punti che toccano solamente la Turchia e quelli che interessano anche gli altri gabinetti europei. Il gran visir avrebbe inoltre dichiarato ai rappresentanti europei che per quanto il Sultano voglia usare il massimo riguardo verso le potenze, lo stato delle cose l'obbliga ad accettare tosto una pace separata, lasciando all'Europa la cura di proteggere validamente i suoi propri interessi.

— *Roma* 21 (ore 4 pom.) Le voci di una prossima crisi ministeriale e di un probabile scioglimento della Camera sono premature. Esse riflettono però la situazione (*G. d'Italia*)

— Secondo la *Gazz. d'Italia* la prossima seduta del Parlamento è probabile che avrà luogo al principio di febbraio e soltanto dopo chiuderebbesi l'attuale sessione. La nuova sessione pare verrebbe aperta all'otto febbraio p. v. Però la notizia merita conferma.

Il di nove avrebbe luogo la solenne messa funebre in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele. S. A. I. l'Arciduca Ranieri partendo da Roma lasciò duemila lire pei poveri.

— La *Lombardia* ha da Roma: Smentite recisamente la notizia sparsa da alcuni giornali che il maresciallo Canrobert ed il figlio di Mac-Mahon abbiano domandata un'udienza al papa. Essi non pensarono punto a ciò; nè durante il loro soggiorno a Roma recaronsi al Vaticano.

— Il Presidente del Senato e i vice-presidenti della Camera recaronsi a far visita al principe Gerolamo Napoleone; ebbero un'accoglienza lusinghiera; il principe trattenesi specialmente coi deputati parlando delle cose d'Italia e mostrando d'intesessarsene grandemente.

— Da un dispaccio da Vienna all'*Opinione*: ... È una mera invenzione che l'impero austro-ungarico e l'Inghilterra facciano a Costantinopoli opposizione alla pace separata. Fino a tanto che la Russia rispetterà i diritti dei neutri, l'Austria e l'Inghilterra favoriscono la corrente pacifica. In caso contrario, è molto verosimile la loro unione. E' falsa la notizia della *Gazz. di Colonia*, che l'Austria raduni delle truppe alla frontiera dell'Erzegovina e della Bosnia. Priva di fondamento è la notizia di una sospensione d'armi di cinque giorni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 21. Le grandi città del Belgio, fra le quali Gand e Liegi, preparano indirizzi al Re Umberto in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

Madrid 20 Il Re ricevette il Corpo diplomatico e 186 deputati giunti ad Aranjues. La principessa Mercedes e la famiglia del Duca di Montpensier, vestiti a lutto per la morte di Vittorio Emanuele, ricevettero i deputati, che gridarono Viva il Re, Viva la futura Regina. Posada Herrera si congratulò colla Principessa Mercedes. L'infanta ringraziò; disse che si sforzerà di contribuire alla felicità della Spagna.

Atene 20. L'opinione pubblica spinge il Governo a rivendicare i paesi che per nazionalità dovrebbero appartenere alla Monarchia greca. Il Governo aumenta le truppe alla frontiera turca ed affretta i preparativi di guerra. I volontari tessali abitanti della Grecia raggiungono gli insorti della Tessaglia che combattono sotto le bandiere coi colori greci. L'insurrezione è scoppiata in Macedonia.

Costantinopoli 20. Mehemed Alì diresse le truppe di Adrianopoli sopra Kirkilissa, dopo aver bruciato tutte le provvigioni e fatto saltare il deposito di munizioni.

Costantinopoli 20. Un dispaccio del governatore di Drama nel vilayet di Salonicco annunzia l'arrivo di 3000 feriti dell'esercito di Soliman. Quindi è probabile che Soliman si ritiri verso quella direzione.

Bukarest 19. I delegati rumeni furono esclusi dalla conferenza di Kasanlik, fra i delegati turchi ed il granduca Nicola, tenuta per stipulare le condizioni dell'armistizio e i punti principali per la conclusione della pace. Qui regna perciò vivissima apprensione, giacchè si teme che la Russia domanderà alla Rumenia la cessione della Bessarabia, dandole come indennizzo la Dobruggia.

Roma 20. L'arciduca Ranieri fu alla sua partenza salutato alla stazione dal Re e dai Principi. Il congedo ebbe luogo con dimostrazioni del più amichevole attaccamento. Il Re pregò l'arciduca di esprimere la sua più viva riconoscenza all'imperatore per la grande prova datagli di sincera e leale amicizia.

Londra 21. Quest'oggi ha luogo un consiglio di gabinetto. Derby sta meglio e riprenderà le sue funzioni. Lo *Standard* ritiene che non appena le truppe russe marcieranno da Adrianopoli verso Costantinopoli sarà imperiosa necessità di mettere in esecuzione le misure annunziate nel discorso della Corona. Il *Times* ha notizie da Atene, secondo le quali le truppe concentrate in Chalkis avrebbero ricevuto l'ordine di partir tosto verso i confini.

Pietroburgo 20. (Ufficiale da Kazanlik 18). La divisione di Skobeleff si concentrò in Hermanli. I russi occuparono Slivno il 18 corr. Suleiman ordinò che nel ritirarsi tutto fosse abbruciato. Tatar Bazargik è mezzo distrutto dal fuoco. I villaggi fra Bazargik e Filippopoli sono quasi tutti distrutti. il quartier bulgaro di Slivno è devastato, si giunse in tempo a salvar Filippopoli.

Costantinopoli 20. I russi entrarono questa mattina in Adrianopoli. 3000 feriti e malati dell'esercito di Suleiman giunsero a Drama (Vilajet di Salonicco). Suleiman si ritirò quindi in quella direzione.

Costantinopoli 21. L'*Havas* annunzia: Quest'oggi giunsero notizie dei delegati turchi al quartiere generale russo; essi non avevano peranco ricevute ancora le nuove istruzioni che reca loro Izzeff bey. Achmet Ejub assumerà il comando delle truppe concentrate in Ciurla; Mouktar e Cefket pascià quello delle truppe concentrate in Ciataldja per difendere la capitale.

Roma 21. Il Vaticano ha protestato contro l'avvenimento al trono di Re Umberto.

Vienna 21. Nei circoli diplomatici si assicura che l'accettazione della pace diretta è imminente. I preliminari dovranno essere approvati dalle potenze garanti. Trattasi ancora circa le modalità dell'intervento europeo: se cioè le potenze avranno a ratificare le condizioni di pace in una conferenza, ovvero singolarmente ciascun gabinetto. Novikoff è ritornato portandosi seco le condizioni risguardanti gl'interessi delle nazioni europee in Oriente. Egli assicurò che gl'interessi dell'Austria verrebbero rispettati. Temesi che la Russia respingerà la conferenza; e che così, appoggiata da una forte maggioranza, escluderà la Turchia dal concerto delle potenze europee.

Londra 21. Sono svanite le illusioni circa il disinteresse della Russia. Si ritiene che questa occuperà Costantinopoli. Layard urge presso il governo a che la flotta inglese intervenga nel Bosforo a proteggere gli Europei contro imminenti eccessi della plebe.

Costantinopoli 21. Le condizioni della pace saranno presentate al Parlamento come un fatto compiuto, ricusando il governo di discuterle.

Costantinopoli 19. L'*Agenzia Havas* annunzia: Oggi si radunò il Consiglio dei ministri in seguito a notizie giunte dai delegati turchi nel quartier generale russo. Suleyman pascià si troverebbe a Tschapan.

Costantinopoli 20. I delegati turchi furono accolti ierl'altro a Hermanli da un generale russo e condotti al quartier generale. Si crede che essi offriranno tutto per ottenere la sospensione delle ostilità. La fuga della popolazione dinanzi all'invasione assume dimensioni colassali.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene, 20. È scoppiata l'insurrezione in molte località della Tessaglia: il governo greco si oppone alla formazione delle schiere di volontari; accelera però i suoi allestimenti.

Bucarest, 21. Coll'occupazione di Florentin i Rumeni hanno compiuto l'investimento di Vidino, che ora è da ogni parte circondata. I projettili rumeni mandarono ieri in fiamme il forte Belgragik di Vidino.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha da fonte autentica da Costantinopoli in data del 20: I plenipotenziari turchi, ricevuti il 18 corr. a Hermanli dal generale russo Staognoff, hanno incarico di riferire alla Porta se le condizioni di pace russe fossero imprevedutamente dure ed onerose.

Si propaga sempre più l'opinione che la Porta, dalla piega minacciosa che prendono le cose interne, quelle segnatamente della capitale, sia obbligata ad impetrare a qualunque prezzo una sospensione delle ostilità. Sono circa 300,000 i profughi che cercano rifugio a Costantinopoli.

Belgrado 21. Ufficiale. Nella riconquista di Kurschumlje le truppe serbe trovarono due dei loro ufficiali con 24 soldati impiccati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Elezioni). Tricarico: Eletto Crispi ministro dell'interno con 653 voti sopra 654 votanti.

Bari 21. È arrivato il principe Tommaso diretto a Roma, ove giungerà domani.

Berlino 21. Lo sconto della Banca fu ridotto al quattro p. 0[0.

Costantinopoli 20. I russi entrarono oggi in Adrianopoli.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: I delegati turchi hanno ordine di offrire le seguenti condizioni: Erezione di Batum a porto libero, cessione dell'Asia fino a Kars, smantellamento delle fortezze di Kars ed Erzerum, apertura dei Dardanelli alla marina da guerra di tutte le nazioni. Le difficoltà sarebbero già sorte: Dicesi che la Russia domandi l'annessione di Adrianopoli alla Bulgaria, la cessione di Batum, e l'apertura dei Dardanelli alle marine da guerra turca e russa soltanto.

Roma 21. Stamane le Loro Maestà ricevettero Balatchano, inviato straordinario del principe di Rumenia, che presentò alle Loro Maestà le condoglianze del Governo, del principe e della principessa di Rumenia. Il colloquio fu cordialissimo.

Londra 21. La Regina Vittoria inviò al Re Umberto l'Ordine della Giarrettiera.

Versailles 21. (Camera). La destra propone che la maggioranza di due terzi sia necessaria onde annullare le elezioni. La proposta fu respinta con 312 voti contro 186. Parlarono Gambetta e Cassagnac. La seduta fu tumultuosa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 19 gennaio.* La settimana si chiuse con pochissimi affari in grano, essendo troppo disparate le opinioni; chi spera in prossimo ribasso per l'annunciato armistizio orientale, e chi non vi crede ancora vedendo che s'approda mai a nullu; piuttosto offerti i grani esteri per consegna; meliga sostenuta; avena molto offerta; segale ricercata a prezzi fermi riso invariato.

Grano 1ª qualità, da lire 35 75 a 37 50 per quintale. Id. 2ª da lire 33 a 35. Meliga da lire 23 a 24.

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 gennajo

Austriache	433.50	Azioni	380.50
Lombarde	138.—	Rendita ital.	73.20

PARIGI 19 gennaio

Rend. franc. 3 0[0	72.20	Oblig. ferr. rom.	254.—
„ „ 5 0[0	109.32	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.80	Londra vista	25.17 [—
Ferr. lom. ven.	170.	Cambio Italia	8 5[2
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Cons. Ingl.	95 1[2
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

LONDRA 19 gennaio

Cons. Inglese 95 9[16 a —.—	Cons. Spagn. 12 5[8 a —.
„ Ital. 72 [— a —.	„ Turco 9 11[16 a .—

TRIESTE 19 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.58 [
Da 20 franchi	„	9.44 [—	9.44 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	— [—
Lire turche	„	.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	103.85 [—	104.25 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 18 al 19 gen.

Rendita in carta	fior.	63.70	63.85
„ in argento	„	66.90	67.—
„ in oro	„	74.85	74.95
Prestito del 1860	„	114.30	114.50
Azioni della Banca nazionale	„	812.—	81[illegible].—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	221.75	227.75
Londra per 10 lire sterl.	„	118. 0	118.20
Argento	„	103.55	103.15
Da 20 franchi	„	9.46 1[2	9.44 [—
Zecchini	„	5.60 [	5.58 [—
100 marche imperiali	„	58.45 [—	58.40 [—

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	764.2	763.4	763.7
Umidità relativa . . .	59	64	84
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	—	
Vento (direzione . . .	N.E.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	1	2	0
Termometro centigrado	0.5	2.2	0.1

Temperatura (massima 4.1 (minima 3.5
Temperatura minima all'aperto —7.0

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant „ 3.20 pom „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spe e, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 48,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I COMPARET, parroco.

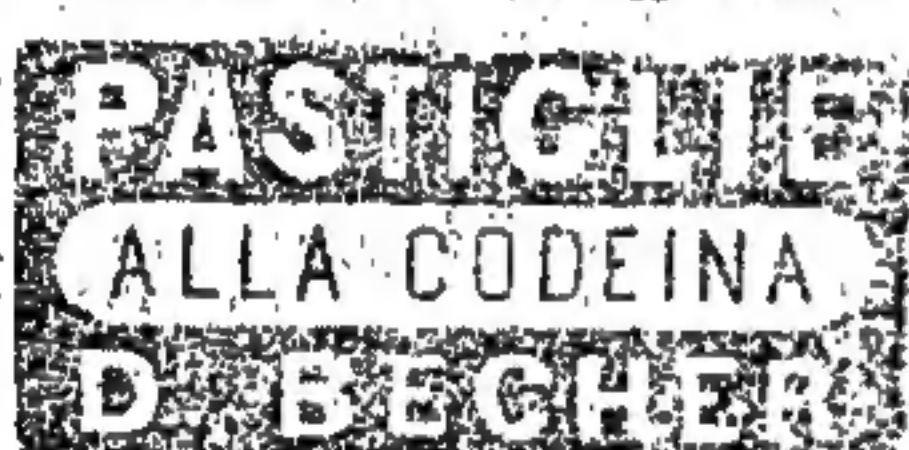
Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo in Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

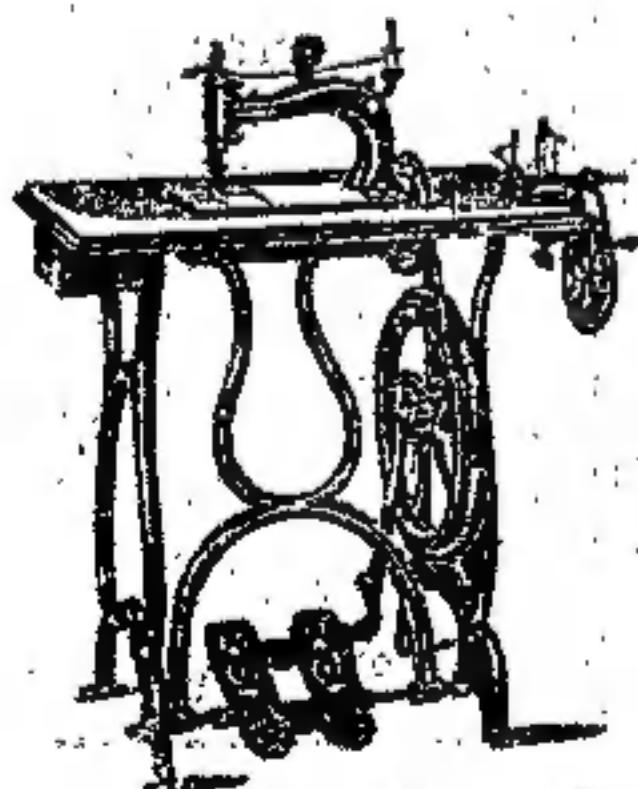
LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, della Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China,* usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente,* nelle *Anemie,* nelle *Clorosi,* nelle *debolezze di stomaco,* ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

SCHLUMBERGER et CERKEL

16 Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vin Salicilé**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA

PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI

di

MORTEGLIANO

in *Cartoni Originarii annuali Giapponesi* di distinte case importatrici, nonchè poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di Xa riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anco il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bollettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, e anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

---

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung,* pag. 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta e ziata nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meraviglie*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultato.

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicar. foraneo

Costa **L. 1.00** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio con rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore ... alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meraviglie Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia al Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie *di Città e Provincia.*

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie *Direzioni di Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa,* di *Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce, Mal di gola,* ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona.

Deposito in *Udine,* da Commessati e Fabris — *Pordenone,* Roviglio — *Cividale,* Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo,** preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale non **ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicamenti attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, esponiamo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato.* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio è adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci